

Saperi e competenze per l'insegnamento delle lingue e civiltà classiche nella scuola – 2022-2023

Osservazione iniziale

Breve profilo della classe/i coinvolta/e

La classe è composta da 15 alunni ed è piuttosto eterogenea in relazione ai livelli di apprendimento. Solo una piccola parte degli alunni infatti si distingue per l'impegno costante e partecipa attivamente alle lezioni, contribuendo in modo proficuo al dialogo educativo. La maggior parte degli alunni tuttavia dimostra una modesta motivazione nello studio e una scarsa partecipazione. La classe presenta notevoli fragilità specialmente nella traduzione e nell'analisi testuale.

Rilevazione dei bisogni e dell'area di intervento (potenziamento della competenza di traduzione, riflessione sulla lingua e sulla civiltà greca/latina...)

Si rileva la necessità di potenziare la competenza di traduzione e la capacità di analisi dei testi letterari. Parimenti da potenziare l'abilità di creare collegamenti interdisciplinari.

Scheda di progettazione dell'attività

Titolo (unità didattica - percorso interdisciplinare)	La malattia dello Stato nella Letteratura greca
Docente, scuola di appartenenza e indirizzo mail per comunicazioni	Sara Gubbiotti, liceo A. Gramsci di Olbia saragubbiotti@outlook.it
Classe/i coinvolta/e	II liceo (fine del quarto anno del liceo classico)
Collegamenti con i contenuti del corso di formazione	L'UDA prende spunto dalla conferenza del 23 febbraio sulle metafore di parentela in Cicerone, ma specialmente dal laboratorio didattico sulla metafora della malattia dello Stato in Cicerone. L'attività didattica si propone di declinare lo stesso tema nella lettura greca, agganciandolo alla celebre tematica dell'allegoria della nave, presente in molti autori greci come Alceo, Teognide ed Eschilo.
Materiali del corso utilizzati	Per la realizzazione dell'UDA sono stati utilizzati i materiali del seminario didattico del 23 febbraio tenuto dalla Prof.ssa Del Giudice.
Obiettivi disciplinari /interdisciplinari	<ul style="list-style-type: none">- Analizzare i testi di autori della letteratura greca- Creare collegamenti disciplinari e interdisciplinari- Potenziare le competenze di traduzione

<p style="text-align: center;">Tempi di svolgimento dell'intera UD</p>	<p>Ore di preparazione UD: 8 Ore per svolgere l'UD: 4 Ore di discussione in classe: 2 Verifica: 1 Correzione: 1 Valutazione complessiva della UD: l'UD non è ancora stata svolta</p>
<p style="text-align: center;">Strumenti, modalità, strategie didattiche</p>	<p>Lezione frontale, attività laboratoriale di traduzione</p>
<p>Abstract</p> <p>La prima fase dell'UDA è dedicata all'esame della metafora della malattia dello Stato nella letteratura greca, operando dei confronti con la letteratura latina, italiana e straniera. In un secondo momento verrà analizzata l'allegoria della nave.</p> <p>Fase I: 1 ora Laboratorio di traduzione di un passo erodoteo, dopo una contestualizzazione (inizio della rivolta ionica; cenni sulla storia di Mileto).</p> <p>- Erodoto, V, 28-29:</p> <p>τοῦτο μὲν γὰρ ἡ Νάξος εὐδαιμονίῃ τῶν νήσων προέφερε, τοῦτο δὲ κατὰ τὸν αὐτὸν χρόνον ἡ Μίλητος αὐτῆ τε ἑωυτῆς μάλιστα δὴ τότε ἀκμάσασα καὶ δὴ καὶ τῆς Ἴωνίης ἦν πρόσχημα, κατύπερθε δὲ τούτων ἐπὶ δύο γενεὰς ἀνδρῶν νοσήσασα ἔς τὰ μάλιστα στάσι, μέχρι οὗ μιν Πάριοι κατήρτισαν: τούτους γὰρ καταρτιστῆρας ἐκ πάντων Ἑλλήνων εἶλοντο οἱ Μιλήσιοι.</p> <p>κατήλλαξαν δὲ σφέας ὧδε Πάριοι. ὡς ἀπίκοντο αὐτῶν ἄνδρες οἱ ἄριστοι ἔς τὴν Μίλητον, ὥρων γὰρ δὴ σφεας δεινῶς οἰκοφθορημένους, ἔφασαν αὐτῶν βούλεσθαι διεξελθεῖν τὴν χώραν: ποιεῦντες δὲ ταῦτα καὶ διεξιόντες πᾶσαν τὴν Μιλησίην, ὄκως τινὰ ἴδοιεν ἐν ἀνεστηκυίῃ τῇ χώρῃ ἀγρὸν εὖ ἐξεργασμένον, ἀπεγράφοντο τὸ οὔνομα τοῦ δεσπότεω τοῦ ἀγροῦ.</p> <p>διεξελάσαντες δὲ πᾶσαν τὴν χώραν καὶ σπανίους εὐρόντες τούτους, ὡς τάχιστα κατέβησαν ἔς τὸ ἄστυ, ἀλίην ποιησάμενοι ἀπέδεξαν τούτους μὲν πόλιν νέμειν τῶν εὖρον τοὺς ἀγροὺς εὖ ἐξεργασμένους. δοκέειν γὰρ ἔφασαν καὶ τῶν δημοσίων οὕτω δὴ σφεας ἐπιμελήσεσθαι ὥσπερ τῶν σφετέρων. τοὺς δὲ ἄλλους Μιλησίους τοὺς πρὶν στασιάζοντας τούτων ἔταξαν πείθεσθαι.</p>	

“Infatti, mentre Nasso si distingueva tra le isole per la sua prosperità, nello stesso periodo Mileto si trovava nel suo massimo splendore ed era l’orgoglio della Ionia. Tuttavia precedentemente, per lo spazio di due generazioni **aveva sofferto a causa delle discordie interne**, ma alla fine avevano ricondotto l’ordine turbato i Pari: infatti fra tutti i Greci, i Milesi avevano scelto proprio costoro come arbitri. I Pari li avevano riconciliati nel modo seguente. Quando gli arbitri designati, che erano i più ragguardevoli dell’isola, giunsero a Mileto, visto lo stato disastroso della pubblica economia, dissero di voler visitare il paese. E, così facendo, mentre percorrevano tutto il contado di Mileto, quando vedevano nella campagna, desolata per l’abbandono, un podere ben coltivato, facevano registrare il nome del padrone del campo. Dopo aver percorso tutto il paese e averne trovato pochi che fossero così, appena ritornati in città, raccolsero l’assemblea e sentenziarono che la città doveva essere amministrata da coloro i cui campi essi avevano trovato ben coltivati. Pensavano, infatti, che anche degli interessi pubblici si sarebbero curati così come avevano curato i propri interessi; disposero quindi che gli altri Milesi, prima in preda alla discordia, obbedissero a costoro.”

Fase II: 1 ora

Analisi effettuata mediante una lezione frontale con proiezione sulla LIM dei testi in lingua originale corredati da traduzione delle ricorrenze della metafora nella letteratura greca.

- **Tucidide, II, 48-55** (gli effetti della peste sulla città di Atene: rapporto fra *nosos* e *stasis*)
- **Tucidide VI, 14,1** (pone l'analogia della politica e della medicina in bocca a Nicia che, alla fine del suo discorso, mette in dubbio la decisione stessa della spedizione in Sicilia, invitando il pritano ad essere un medico (*iatròs*) della città che ha preso una decisione sbagliata (τῆς δε πόλεως κακῶς βουλευσαμένης).
- **Aristotele, Politica, II 1268 b 25 -1269 a 28** (la degenerazione delle forme di governo è espressa come una sorta di malattia che affligge il corpo civico)
- **Platone, Repubblica V, 470 b4 – d1** (usa il verbo *nosein* in riferimento alla *stasis*)
- **Pindaro, Pitica 4, 270** (compara il re di Cirene Arcesilao IV ad un medico *ιατήρ*)
- **Eschilo, Agamennone 848-50**: al suo ritorno Agamennone traccia un programma politico, proponendo di impegnarsi con benevolenza per scongiurare le sofferenze dovute alla malattia, lì dove c'è bisogno di rimedi

che curino (φαρμάκων παιωνίων) o bruciando o tagliando (ήτοι χεάντες ή τεμόντες)

- **Euripide, Eracle 272-273** (Una *polis* è dissennata quando è malata di *stasis* e di cattivi consigli)

Comparazioni con la letteratura latina:

- Cicerone, Tusc. 4, 23-24
- Cicerone, Divinatio in Q. Caecilius (70-71)
- Cicerone, De lege agraria (26)
- Livio, Ab urbe condita, II, 32

Fase III: 1 ora

La nave in tempesta come allegoria dello Stato: analisi delle ricorrenze nella letteratura greca:

- Alceo, Fr. 208a V., Fr. 6 V.
- Teognide (VI sec.), vv. 671 ss.
- Eschilo, I sette contro Tebe, vv. 1-3
- Platone, Politico 297 a
- Polibio, VI, 44, 3-7
- Dione Cassio, LII, 16, 3-4

Confronto con:

- Orazio, Carmina (Libro 1 – Ode 14)
- Dante (Purgatorio, VI)

Fase IV: 1 ora

Verifica: traduzione e commento di alcuni dei passi affrontati a lezione.

**Valutazione complessiva
dell'attività**

L'attività deve essere svolta nel corso del prossimo anno scolastico.